

Arcidiocesi di Sorrento – Castellammare di Stabia

Il Vicario Generale

Sorrento, 2 luglio 2015, chiesa Cattedrale

X° anniversario della consacrazione episcopale dell'Arcivescovo Francesco

A nome della nostra chiesa che è in Sorrento – Castellammare di Stabia, intendo ringraziare Sua Eminenza il Cardinale Crescenzo Sepe che con le sue parole e la presenza esprime ancora una volta affetto e vicinanza, e ci ricorda il legame profondo tra le chiese della nostra regione campana, quotidianamente impegnate nella lode e nel servizio.

Nella preghiera ci sentiamo uniti agli altri Vescovi e in particolare agli amici della diocesi di Nocera - Sarno, testimoni dell'ora in cui 10 anni fa il Signore chiamava il vescovo Francesco al servizio della Chiesa nell'Ordine dell'episcopato; e agli amici della diocesi di Sant'Angelo dei Lombardi – Conza – Nusco - Bisaccia che hanno certamente cara e viva nel cuore l'esperienza del cammino fatto insieme al vescovo, dovendo poi vederne la partenza perché servisse e guidasse altro gregge.

Carissimo padre, averci convocato intorno all'altare è stato per noi motivo per rendere grazie al Signore per il dono dell'Episcopato e per la Vostra persona. Dei 10 anni di ministero episcopale ne abbiamo condivisi poco più di tre fino ad oggi; anni in cui abbiamo imparato a riconoscere la vostra voce e ci siamo impegnati – nonostante le fatiche e le debolezze che ci appartengono – a camminare insieme sulle orme del Vangelo e nella obbedienza al Pastore Buono.

L'augurio che vi rivolgiamo – e che rivolgiamo a tutti noi Chiesa diocesana – è quello di conservarci, attenti ai segni dei tempi, testimoni convinti e gioiosi della fedeltà di Dio, il quale ci ha costituiti popolo, continuamente ci invita ad uscire per l'annuncio e ci rigenera ogni giorno con la sovrabbondanza del suo amore.

A sigillo del nostro augurio, un piccolo dono: un'icona della Santissima Trinità. Non una immagine a caso ma il richiamo al Mistero del Dio Trino ed Unico, quel Mistero al quale chiediamo ogni giorno il dono particolare dello Spirito di comunione per vivere sinceramente uniti ed essere trovati fraternamente uniti.

Questa icona, carissimo padre, ha anche la particolarità di essere nata in questa terra. Le mani che l'hanno scritta sono state mosse dall'entusiasmo della preghiera e dalla contemplazione silenziosa di questa terra bella che il Signore ci fa abitare. Verso questa terra bella e anche provata chiediamo al Signore, nella gioia di questo giorno, la semplicità e l'onestà per vivere con essa, come ci invita a fare il Papa nell'ultima sua enciclica, *“una comunione sublime che ci spinge ad un rispetto sacro, amorevole e umile”* (Laudato si', n° 89).

Carissimo vescovo Francesco, da parte della Chiesa che è in Sorrento – Castellammare di Stabia auguri, grazie e benediteci nel nome di Colui che ci guiderà sempre.